

LUGANO

# Lascia degli strascichi la lite in via Trevano

**Mentre è stato confermato l'arresto del 21enne, la dirigenza scolastica s'interroga su come affrontare il tema con gli scolari testimoni dell'aggressione**

di Carlo Canonica

Una partita di pallone. Una discussione per futili motivi. E un'accusa di tentato omicidio. La lite avvenuta domenica, a poca distanza dal parco di fronte alle scuole elementari della Gerra a Molino Nuovo, ha portato al fermo di un 21enne e all'ospedalizzazione di un 50enne. Ma quanto accaduto, stando a nostre informazioni, ha avuto anche delle ripercussioni su alcuni allievi che hanno assistito alla scena. Per ora l'istituto scolastico sta valutando la situazione, ma non si esclude l'attivazione dell'Antenna per gli eventi traumatogeni della Sezione delle scuole comunali.

## Diverse persone presenti all'alterco

Da quanto emerge, poco prima delle 15.30 la lite ha coinvolto quattro persone. Inizialmente due ragazzi che stavano giocando al parco avrebbero avuto una discussione per futili motivi. In seguito sono intervenuti un 50enne domiciliato nel Luganese e un 21enne italiano residente nella regione. Quest'ultimo - ha riportato in una nota il Ministero pubblico - avrebbe colpito con un oggetto contundente il capo del più anziano, che è stato successivamente trasportato in ospedale dai soccorritori della Croce Verde di Lugano. Nel giro di poco tempo, gli accertamenti e le ricerche delle autorità hanno permesso l'arresto del 21enne, arresto che nel frattempo è stato confermato dal giudice dei provvedimenti coercitivi. Le ipotesi di reato a suo carico sono di tentato omicidio, subordinatamente lesioni gravi e lesioni semplici.

## Al vaglio momenti di incontro

Alla scena, avvenuta in pieno giorno in uno spazio frequentato da bambini e ragazzi della zona, hanno assistito diverse persone. Tra questi vi sono anche alcuni allievi delle scuole elementari della Gerra. Alcuni di loro sarebbero rimasti particolarmente colpiti da quanto visto, faticando anche a prendere sonno. In situazioni simili, i giovani testimoni vengono solitamente seguiti anche dalle autorità scolastiche. Come ci spiega **Fabio Valsangiacomo**, direttore generale della Divisione Istituto scolastico di Lugano, di fronte a fatti di cronaca che rischiano di generare paure e insicurezze nei più piccoli, la scuola si muove con prudenza e gradualità: «In tali circostanze si valuta se sia il caso di raccogliere eventuali preoccupazioni dei bambini e, di norma, quando accadono episodi di questo tipo, la scuola organizza momenti di incontro». La risposta delle autorità scolastiche è dunque l'ascolto, in spazi nei quali i bambini vengono accompagnati a esprimere i loro timori e a porre domande. «Per il momento, con la direttrice dell'istituto scolastico zona Centro, Monica Caldeleri Meneghelli, andremo a verificare e, se ci saranno segnalazioni da parte dei genitori, ci attiveremo per aiutare i bambini a dare forma alle

loro paure e a rassicurarli». Stando a nostre informazioni, nel frattempo alcuni genitori si sarebbero già rivolti alla direzione.

Quando succedono questi episodi, a mobilitarsi non è solo la scuola comunale, ma anche il Cantone: «Ci si coordina con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e si attiva l'Antenna per gli eventi traumatogeni della Sezione delle scuole comunali», spiega Valsangiacomo. Questo dispositivo, pensato per sostenere la comunità scolastica quando si verifica un evento grave, entra in funzione in caso di lutti, incidenti, gravi malattie o fatti violenti - come quello in questione - che coinvolgono allievi, docenti o personale scolastico. In una prima fase, l'Antenna interviene coordinandosi con le autorità e offrendo un supporto psicologico immediato ai bambini. Successivamente accompagna la scuola, creando appunto degli spazi di ascolto e aiutando tutti a elaborare quanto accaduto.

## 'Comprendere le fragilità'

Per comprendere meglio come i bambini possano elaborare quanto vissuto, abbiamo interpellato **Nicholas Sacchi**, psicologo e psicoterapeuta: «Ciò che non viene compreso viene spesso completato dalla fantasia, che può diventare intrusiva e trasformarsi in una fragilità generatrice di paura e insicurezza». Il compito dei genitori, in situazioni come queste, è «riuscire a mettere al sicuro il bambino dal punto di vista della comprensione di ciò che è successo: significa farlo parlare, raccogliere ciò che porta spontaneamente, senza forzarlo e senza trasformare il racconto in una terapia. Ripercorrere più volte l'episodio sarebbe una drammatizzazione secondaria». È inoltre importante, sottolinea Sacchi, «non invalidare il sentimento del bambino dicendo "non è successo niente", perché così si perde il contenimento che un genitore dovrebbe offrire». Se il malessere persiste, continua lo psicologo, «occorre prestare attenzione ai segnali che emergono nel gioco, nel sonno o nel comportamento: quando questi segnali durano nel tempo, sono pervasivi e limitano la vita del bambino, è allora opportuno rivolgersi a uno specialista».

## 'Non limitate i ragazzi'

Per lo psichiatra e psicoterapeuta **Michele Mattia**, uno degli aspetti più importanti è non modificare le abitudini dei ragazzi che hanno vissuto un'esperienza simile: «C'è un senso di insicurezza generale, alimentato anche da quanto accade nel contesto geopolitico globale, che si riflette nella vita quotidiana. Questo senso di insicurezza viene amplificato quando si verificano aggressioni di questo tipo». Per questo, prosegue Mattia, «è importante che vi sia una risposta anche da parte delle istituzioni, chiamate a garantire maggiore sicurezza negli spazi pubblici, come parchi e luoghi di aggregazione». Lo psichiatra comprende la reazione immediata di alcuni genitori, tentati di tenere i figli lontani da certi luoghi, ma invita alla moderazione: «Una protezione eccessiva rischia infatti di aumentare l'ansia e l'insicurezza dei ragazzi stessi». Superata la prima fase di allerta, conclude, «è importante favorire il ritorno a una vita il più possibile normale, evitando di trasformare un singolo episodio in un elemento capace di condizionare negativamente la loro serenità. Diversamente, si rischia un aumento del senso di inquietudine, di insicurezza e, in prospettiva, anche di rabbia sociale».



Fatti avvenuti a pochi passi dalle scuole elementari della Gerra

TI-PRESS/FRANCESCA AGOSTA

PAZZALLO

# La Città fa rinascere l'ex Casa comunale

L'edificio diventa spazio di incontro per il quartiere

La Città di Lugano ha inaugurato ieri il nuovo spazio di quartiere a Pazzallo, ospitato nella vecchia Casa comunale in via Minudra 2, alla presenza del sindaco Michele Foletti e del municipale Raoul Ghisletta. L'edificio si sviluppa su due livelli, è stato oggetto di un rinnovamento integrale (piazzale antistante compreso) ed è stato riprogettato con una nuova organizzazione interna che prevede due sale polivalenti, una per piano, adatte ad accogliere attività sociali, culturali e ricreative. Sono stati realizzati una cucina al piano terra e nuovi servizi igienici su entrambi i livelli. Gli ambienti interni sono stati ridisegnati per migliorarne la fruibilità e garantire un accesso inclusivo, con dotazioni e finiture contemporanee.

Anche l'involucro esterno è stato oggetto di un accurato restauro, con il ripristino del colore originario dell'edificio. Le aree esterne sono state riorganizzate per ottimizzare i percorsi pedonali e gli spazi di sosta. I lavori hanno incluso il consolidamento strutturale, l'adeguamento alle normative antincendio e la sostituzione integrale degli impianti. Sono state inoltre risanate le canalizzazioni. L'installazione di un sistema di riscaldamento a basso consumo energetico, di un'illuminazione ad alta efficienza e di serramenti performanti ha permesso di migliorare sensibilmente l'efficienza energetica e la qualità degli spazi interni. L'intervento è stato coordinato dalla Divisione gestione e manutenzione immobili, sotto la responsabilità di Guido Del Vecchio, e curato dallo studio CHP Sagl. L'investimento complessivo ammonta a 520'000 franchi.

Il sindaco di Lugano Michele Foletti ha ribadito che «il progetto SPIN (Spazi INsieme) rappresenta una visione concreta di città inclusiva e partecipata. Gli spazi di quartiere inaugurati negli ultimi mesi dimostrano come la riqualificazione del patrimonio pubblico possa trasformarsi in un vero motore di coesione sociale, of-



Michele Foletti e Raoul Ghisletta

LUGANO

frendo alla cittadinanza luoghi di incontro aperti, accessibili e pensati per favorire la vita di quartiere». Dal canto suo, il municipale e capo Dicastero immobili Raoul Ghisletta ha sottolineato che «investimenti mirati possono generare un valore sociale duraturo. A Pazzallo abbiamo restituito piena funzione sociale a un edificio pubblico, riqualificandolo dal punto di vista energetico e della sicurezza e rendendolo idoneo ad accogliere attività culturali, sociali e associative. Uno spazio pensato per essere vissuto, condiviso e animato dalla popolazione: un tassello significativo di una rete cittadina in crescita, che mette al centro i quartieri, le relazioni e l'incontro fra generazioni».

CASLANO

## Mondi Sommersi

La nona edizione della manifestazione Mondis Sommersi si terrà sabato 24 gennaio al Museo della pesca, a partire dalle 14. Si tratta di un pomeriggio divulgativo, gratuito e aperto a tutti, dedicato all'acqua e ai suoi abitanti. Quest'anno si parlerà di temi che spaziano dal linguaggio degli animali, ai cambiamenti che hanno interessato i pesci dei laghi prealpini, alla distribuzione dei cetacei nel Mar Mediterraneo. Al termine, alle 17.45, seguirà un aperitivo offerto dal museo.

LUGANO

## Esperienze missionarie

Una esperienza in terra di missione: se ne parlerà sabato 24 gennaio in occasione del primo incontro di formazione in vista del prossimo campo missionario. L'appuntamento è alle 15 al Centro San Giuseppe di via Cantonale 2A a Lugano.

LUGANO

## Celebrazione ecumenica

A conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, la Comunità di lavoro delle Chiese cristiane nel Canton Ticino organizza una celebrazione ecumenica cantonale per questa domenica, 25 gennaio, alle 16, nella chiesa evangelica di Lugano, in viale Carlo Cattaneo 2. Per l'occasione, interverrà il vescovo Alain de Raemy, amministratore apostolico della Diocesi di Lugano.

AROGNO

## Concerto di gala

La locale Filarmonica si esibirà sabato 24 gennaio alle 17 al Teatro sociale, portando in scena 'Fiabe in musica'. Dirige il maestro Giovanni Sanvito, con la partecipazione di Claudio Moneta, che reciterà diversi personaggi de 'I Mercanti di Brema'.

AGNO

## Il benvenuto delle autorità al 2026 e ai 18enni



Foto ricordo dell'incontro

Domenica 18 gennaio la comunità di Agno, invitata dal Municipio e dal Consiglio comunale, si è riunita nell'atrio delle scuole elementari per scambiarsi gli auguri di inizio anno. Ha aperto la cerimonia il sindaco di Agno, Thierry Morotti, che ha rivolto il suo augurio alla popolazione. Dopo il suo intervento, il sindaco ha invitato sul palco la Fondazione Greenhope, Sports Against Cancer, alla quale sono stati donati mille franchi, quale parte del ricavo della "Nuotata popolare Magliaso-Agno" (evento organizzato congiuntamente con Magliaso, che si è tenuto il 1° agosto 2025). L'altra parte del ricavo è stata donata alla Fondazione romanda per cani guida per ciechi di Magliaso. Il presidente del Consiglio comunale Daniel Ricigliano si è rivolto ai giovani futuri diciottenni, ospiti speciali della cerimonia, invitandoli a essere, con l'apprezzato supporto delle nuove tecnologie, sempre curiosi, attenti e informati.

Poi sono stati presentati i giovani atleti del Comune che sono tesserati allo Swiss Olympic: a loro il Municipio ha rivolto i complimenti per l'impegno, la costanza e i risultati sportivi. L'incontro, reso piacevole da intermezzi musicali eseguiti dalla Filarmonica di Agno diretta dal maestro Alessandro Benazzo, si è concluso con l'intervento del segretario comunale Davide Ferranti, che ha informato, incuriosito e divertito i presenti raccontando sotto forma di quiz interattivo quanto accade nel borgo (movimenti della popolazione, attività sul territorio, curiosità e altro). La cerimonia si è conclusa con un aperitivo offerto.